

Criteria per un Servizio Civile di Pace

Standard comuni per lo sviluppo di Progetti definiti dal Gruppo sul Servizio Civile di Pace

Action Committee for Peace (AGDF) Association for Development Cooperation (AGEH) Christian Services International (CFI) German Development Service (DED) Church Development Service (EED) EIRENE – International Christian Service for Peace ForumSCP (forum ZFD) Community Services (WFD)

Bonn, Germania, marzo 2005

Criteria per un SERVIZIO CIVILE DI PACE

Standard comuni per lo sviluppo di Progetti definiti dal Gruppo sul Servizio Civile di Pace

Action Committee for Peace (AGDF) Association for Development Cooperation (AGEH) Christian Services International (CFI) German Development Service (DED) Church Development Service (EED) EIRENE – International Christian Service for Peace ForumSCP (forum ZFD) Community Services (WFD)

Bonn, Germania, marzo 2005

Contenuti

1 Introduzione

2 In che tipo di conflitti interviene con progetti il Servizio Civile di Pace?

3 Obiettivi del Servizio Civile di Pace

4 Ambiti di Azione del Servizio Civile di Pace

5 Da quali risultati si vuole giudicare l'efficacia del Servizio Civile di Pace?

6 Profilo richiesto ai partner locali

7 Abilità fondamentali degli esperti di pace

8 Metodi e strumenti del Servizio Civile di Pace

9 Lavoro in rete e cooperazione

1. Introduzione

Il Servizio Civile di Pace (SCP) si è rivelato un nuovo efficace strumento per il peace-building basato sulla società civile all'interno della cornice della Cooperazione Tedesca allo Sviluppo. Il compito centrale del SCP è l'invio di esperti di pace. Le esperienze pratiche con progetti di SCP sono state condotte per un periodo di cinque anni. In una valutazione esterna della fase di sviluppo del SCP, è stato definito un' iniziativa politica basata sulla cooperazione governativa e non governativa.

La visione comune degli attori uniti nel SCP è quella di una “pace positiva” che è strettamente collegata al concetto di “giustizia”. La pace positiva non implica solo l'assenza della violenza fisica ma anche la creazione e il rafforzamento di strutture di partecipazione e di inclusione che permettano la prevenzione a lungo termine dello scoppio di violenza fisica.

L'obiettivo del SCP è di influenzare, con mezzi nonviolenti, la forma e la dinamica di un dato conflitto in modo che la violenza sia evitata, terminata, o almeno ridotta (“lavorando sul conflitto”). Questo vale per tutte le tre fasi di un conflitto: prima dell'eruzione della violenza, durante la violenza e dopo il suo termine (attività post-conflitto). Questo è l'ambito in cui il SCP differisce dalla cooperazione allo sviluppo genericamente sensibile al conflitto, la quale dà un importante contributo per l'eliminazione delle cause strutturali di un conflitto violento (“lavorando nel conflitto”).

Il SCP lavora sempre con partner locali nei suoi progetti, al fine di identificare le opportunità per sostenere la pace che vi sono nella società civile e di rafforzare le forze locali che agiscono per una configurazione nonviolenta del conflitto. Cerca anche di influenzare ed essere rilevante nei confronti degli attori violenti. Al fine di accertarsi che i progetti siano sostenibili, l'utilizzo e il supporto di esperti di pace locali è un altro importante componente dei progetti di SCP, assieme alla collocazione di personale espatriato. Questa è la ragione per cui i costi di staff normalmente determinano una buona parte del costo del progetto.

I progetti di SCP non possano evitare o concludere un conflitto armato. E' solo in combinazione con coerenti contributi fatti in altri campi, come le politiche estere, finanziarie e di sicurezza a livello nazionale e internazionale e in stretta cooperazione con altri attori nelle regioni in conflitto che la prevenzione del conflitto può diventare una realtà. Il vantaggio del SCP come strumento è che gli attori della società civile possono essere complementari rispetto ad iniziative governative ma lavorare indipendentemente dal governo in una varietà di livelli di società civile.

Uno degli elementi di forza del SCP è la diversità di approcci che porta avanti. Questa diversità è il prerequisito per una risposta appropriata a contesti che differiscono in regioni di (potenziale) conflitto e per rafforzare la potenzialità locale per la pace. Nonostante ciò c'è bisogno di sviluppare ulteriormente il SCP come strumento e di affinare il suo profilo in termini di sostanza. Solo in questo modo sarà possibile aumentare ulteriormente l'impatto dei progetti di SCP e di assicurare che le risorse siano usate in modo più efficiente. Un chiaro profilo per il SCP è anche un prerequisito per raggiungere una interazione ben pianificata con altri strumenti della cooperazione allo sviluppo, di promozione dei diritti umani e della pace sul campo.

L'obiettivo di questo documento è di raggiungere accordi tra le organizzazioni unite nel SCP su criteri condivisi e di affinare il profilo del Servizio stesso. I criteri sono stati concordati con il Ministro Federale per la Cooperazione e lo Sviluppo. In futuro serviranno come base per i progetti del SCP che siano pianificati e disegnati assieme con l'organizzazione partner sul campo.

2. In che tipo di conflitti interviene con progetti il Servizio Civile di Pace?

I progetti di SCP sono pianificati e condotti come interventi in contesti di conflitti violenti e di lunga durata tra gruppi

sociali all'interno di uno stato o una regione, o come contributi verso la prevenzione di tali conflitti. Il SCP generalmente diventa attivo in tutte le tre fasi di un conflitto, con attività di prevenzione, trasformazione del conflitto e attività post-conflitto. In pratica, è spesso impossibile distinguere chiaramente tra una fase e la successiva. Le attività post conflitto includono una componente preventiva. Questo è il motivo per cui il SCP deve sempre essere capace di identificare il conflitto (potenzialmente armato) e le varie parti coinvolte.

Generalmente i conflitti in cui il SCP può attivarsi sono caratterizzati da una società civile polarizzata, indebolita, un clima di paura e mancanza di fiducia, e un'alta percentuale di persone traumatizzate. Il SCP lavora sia in conflitti di potere altamente asimmetrici (per esempio tra un governo e un gruppo rivoluzionario) sia in conflitti più simmetrici tra differenti gruppi di popolazione. Nei conflitti percepiti come religiosi, gli esperti europei sono facilmente visti come parte del "lato cristiano". Questo è un campo dove gli esperti di pace e le agenzie devono comportarsi in modo particolarmente sensibile e devono essere consci del proprio ruolo.

3. Obiettivi del Servizio Civile di Pace

Il più alto obiettivo del SCP è quello di ridurre o prevenire la violenza, sostenere la comprensione e contribuire ad una pace giusta e sostenibile, in cooperazione con partner locali.

Gli obiettivi del progetto includono il sostegno a modalità nonviolente di gestione del conflitto e il potenziale conflittuale, il rafforzamento delle opzioni esistenti per la riconciliazione e per assicurare la pace, e un contributo al riassetto di una società civile attiva. Gli obiettivi sono esplicitati in termini più pratici negli ambiti di azione per il SCP.

4. Ambiti di Azione del Servizio Civile di Pace

I seguenti campi di azione sono risultati finora rilevanti nelle situazioni di conflitto:

I Sviluppare strutture per la cooperazione e il dialogo attraverso le linee del conflitto (incluso il consolidamento dei tradizionali corpi di arbitrato).

I Creare punti di contatto e spazi sicuri che siano di supporto durante gli scontri tra i gruppi ostili del conflitto.

I Rafforzare i canali di informazione e comunicazione relativi al tema "Cause ed effetti dei conflitti violenti" (inclusi giornalismo di pace, rete di contatti, monitoraggio dello sviluppo dei conflitti).

I Reintegrare e riabilitare gruppi particolarmente affetti da violenza (inclusi sostegno psicologico e supporto ai traumatizzati).

I Provvedere all'organizzazione di corsi che diano gli strumenti e le strategie per la gestione civile dei conflitti con particolare attenzione alla costruzione delle istituzioni.

I Educazione alla pace (inclusa l'educazione alla riduzione dell'immagine di nemico).

I Rafforzare lo stato di diritto a livello locale (monitoraggio della situazione dei diritti umani, protezione contro le violazioni dei diritti umani, costruzione di enti locali).

Questi e altri campi d'azione devono derivare direttamente dagli obiettivi e dai risultati desiderati dal SCP; devono inoltre essere confermati sotto ogni aspetto dall'analisi effettuata prima dell'inizio del progetto sul potenziale per la pace e il conflitto (cf. capitolo 8).

5. Da quali risultati si vuole giudicare l'efficacia del Servizio Civile di Pace?

Ciò che si prende in considerazione per valutare i risultati è il progetto SCP in sé. Un progetto SCP consiste sostanzialmente nel dispiegare uno o più esperti di pace sul campo. Un esperto esterno che sia qualificato e possa offrire conoscenze e risorse che altrimenti non sarebbero disponibili nel territorio, almeno non allo stesso alto livello, sfrutta il proprio status di outsider (puntando sulla sua credibilità, legittimità, imparzialità e protezione) offrendo la propria personalità (con il proprio stile di lavoro, la creatività e la solidarietà) per la cooperazione interculturale con l'organizzazione locale partner.

Oltre all'esperto di pace, un progetto SCP può prevedere esperti locali e ulteriori attività perseguite dalle organizzazioni partner locali con la partecipazione degli esperti di pace. La durata del progetto è correlata con l'incarico dell'esperto. Per garantire la sostenibilità dei progetti SCP è possibile, per la durata di un'adeguata fase di transizione, fare affidamento su consulenti oppure supportare l'esperto locale anche quando l'incarico dell'esperto di pace è terminato.

I SCP si aspettano dai progetti SCP risultati diretti:

I attraverso il lavoro dell'esperto di pace, in termini di intensificazione del potenziale dell'organizzazione partner per ridurre la violenza;

I attraverso l'unione del lavoro degli esperti di pace con le organizzazioni partner locali, in termini di risultato sui gruppi beneficiari delle organizzazioni partner.

I SCP si aspettano che i progetti SCP producano risultati indiretti sul paese assegnato in termini di impatto su un conflitto sociale (potenzialmente) violento. I SCP cercano di promuovere la "costruzione strutturale" a livello sociopolitico per assicurare sostenibilità.

Questo è il motivo per cui i progetti SCP sono pensati in modo da raggiungere il numero più elevato dei seguenti risultati in relazione a organizzazioni partner, gruppi obiettivo e conflitto:

I Le organizzazioni e le cooperative partner locali sono state consolidate sotto i seguenti aspetti: la loro capacità istituzionale, le qualifiche, la rete di contatti, le opportunità di azione, il senso politico e la motivazione verso un impegno nella gestione dei conflitti.

I Le organizzazioni partner assumono un ruolo visibile nella ricerca di soluzioni nonviolente.

I Le idee che nascono dal coinvolgimento dell'esperto di pace vengono perseguite indipendentemente.

I I gruppi obiettivo sono più desiderosi di cooperare con altri.

I Le strutture comunicative sono state costruite tra le parti del conflitto o gruppi ostili nella regione progetto. Le divisioni sono state superate fino a un certo punto.

I Le persone sono state rese consapevoli dei pregiudizi tra popolazioni nella regione del progetto. I pregiudizi sono

diminuiti.

I I locali hanno a disposizione metodi di resistenza nonviolenti e/o sono equipaggiati meglio per resistere alle provocazioni che li scherniscono con la violenza.

I Il dibattito che affronta le ingiustizie del passato è stato avviato e la volontà delle persone di imbarcarsi nel processo di riconciliazione è aumentato.

I I meccanismi locali esistenti per accordi pacifici sui conflitti sono stati rafforzati.

I Sia la sicurezza reale che quella percepita sono state intensificate.

I Si è innescato un cambiamento a livello sociopolitico (per esempio i programmi scolastici sono cambiati, una legge è passata, è stata formata una rete di contatti…).

Devono essere definiti degli indicatori che monitorino questi risultati. Questi indicatori dipendono dal contesto locale e dovrebbero essere discussi e approvati con le organizzazioni partner.

6. Profilo richiesto ai partner locali

Nella struttura del SCP, le organizzazioni unite del SCP lavorano con i partner locali. La relazione tra le organizzazioni partner e il modo in cui gli esperti di pace sono integrati nella propria organizzazione partner differisce in base alla organizzazione SCP in questione.

I seguenti requisiti regolano la selezione dei partner appropriati:

I Il partner deve offrire un chiaro potenziale per la pace, manifesto sia dal tipo di lavoro dell'organizzazione che dalle sue relazioni con i gruppi obiettivo e la legittimità che essi riconoscono al primo.

I Se un partner è coinvolto nel rafforzamento dei gruppi svantaggiati, l'obiettivo deve essere quello di incrementare la loro partecipazione politica e proteggere le rimostranze nonviolente dei loro interessi.

I Se un partner lavora con gruppi armati, deve farlo solo con l'obiettivo di amministrare il conflitto con modalità nonviolente.

I Il partner cerca di guadagnare l'approvazione di varie parti contrapposte nel conflitto.

I Al suo interno, l'organizzazione partner dovrebbe essere caratterizzata da un alto livello di trasparenza per quanto riguarda i suoi obiettivi, i processi decisionali interni e la divisione delle responsabilità.

Il prerequisito per la cooperazione all'interno della struttura del SCP è che il partner sostenga gli obiettivi generali del SCP e ne accetti i principi. Questi dovrebbero essere esplicitati nel dialogo con il partner fin dall'inizio della fase di programmazione. Se il partner e l'organizzazione del SCP non sono d'accordo non devono cooperare.

Sono necessarie forme di cooperazione molto sensibili in situazioni in cui i partner potenziali sono a loro volta coinvolti in prima persona nei conflitti, o quando non sono ancora emerse strutture solide nella società civile. Per raggiungere la sostenibilità è indispensabile che gli esperti locali siano inclusi in modo ampio e che siano sviluppate istituzioni di supporto autonome.

7. Abilità fondamentali degli esperti di pace

Gli esperti di pace devono essere selezionati basandosi sui requisiti specifici di una determinata situazione di conflitto e sui concreti bisogni dell'organizzazione partner. Parlando genericamente, i criteri di selezione di un esperto di pace sono di tre tipi: le condizioni che devono sempre essere riscontrate se una persona vuole lavorare per i SCP; abilità sociali e personali necessarie per ogni progetto; abilità specifiche e qualifiche che devono essere pesate in accordo con il progetto o il programma in questione. L'organizzazione SCP tedesca valuta il livello con cui specifiche abilità possono essere insegnate o rafforzate dall'esperto che si prepara al proprio incarico.

a) Criteri generali

I Abbia completato un percorso di studi pertinente. I Abbia molti anni di esperienza lavorativa. I Abbia accumulato una rilevante esperienza lavorando all'estero o abbia avuto esperienze interculturali. I Sia attivamente impegnato nella società civile.

I Abbia esperienza nei seguenti campi di lavoro: pace, sviluppo o comunità (per esempio educazione alla pace, lavoro per i diritti umani, costruzione di una società civile e aree simili).

I Sia orientato verso, e si identifichi con gli obiettivi e le idee fondamentali del SCP.

b) Abilità sociali e personali

I Empatia. I Flessibilità e adattabilità. I Abilità a lavorare indipendentemente in modo organizzato e disciplinato. I Alto livello di abilità nel lavoro di gruppo. I Attenzione preventiva alla salute (salute fisica e emotiva: livello salutare di coinvolgimento, controllo della frustrazione, gestione dello stress) I Generali abilità interculturali. I Esperienza nel saper gestire situazioni di estrema pressione. I Abilità nel saper reagire in modo appropriato in situazioni di minaccia. I Abilità nel riflettere sul proprio ruolo.

c) Le seguenti aree di abilità possono essere stabilite a livello di progetto/programma specifico:

I Competenza linguistica nella lingua del paese ospite.

I Competenza linguistica nella lingua veicolare internazionale.

I Esperienza regionale nella regione obiettivo.

I Abilità generali: (per esempio modelli e teorie relative al conflitto, sviluppo del conflitto, strumenti di intervento nei conflitti; modelli di cultura specifica del conflitto; competenza sul ruolo della donna nei processi di pace)

I Abilità professionale in linea con il progetto assegnato.

I Competenze pedagogiche (insegnamento, lavoro di gruppo, animazione e moderazione, tecniche di facilitazione e negoziazione).

I Abilità fondamentali (per esempio programmazione di progetti, strumenti di valutazione e amministrazione, familiarità con le strutture e i processi delle organizzazioni dei donatori); comunicazione elettronica e mezzi d'informazione; relazioni pubbliche; saper esercitare pressioni politiche)

8. Metodi e strumenti del Servizio Civile di Pace

Un importante strumento del SCP è l'analisi congiunta del potenziale per la pace e il conflitto. L'analisi deve essere realizzata insieme al partner locale, per esempio come parte di uno studio preliminare o del progetto congiunto dell'organizzazione delle attività. L'analisi deve definire chiaramente il conflitto, i principali attori, i loro interessi e il potenziale per la pace così come l'opportunità di azione degli stessi partner.

Gli incarichi coinvolti in una certa attività sono definiti in modo tale che lo specifico valore aggiunto di un esterno esperto di pace del SCP sia chiaramente visibile. L'esperto di pace, il partner locale e l'organizzazione tedesca del SCP si impegnano nel monitoraggio relativo ai conflitti. Gli sforzi di monitoraggio necessitano che lo sviluppo del conflitto sia passato in rassegna regolarmente. Inoltre, strumenti project-based sono usati per monitorare impatti negativi non intenzionali delle

attività dei partner e per prendere azioni mirate per rafforzare l'impatto positivo (per esempio l'approccio di Local Capacities for Peace/Do No Harm). Progetti più ampi fanno affidamento anche su strumenti che studiano le aree focali del progetto come parte di un'analisi del potenziale per conflitti e pace (per esempio PCIA).

Gli esperti di pace si trovano a dover affrontare situazioni di pressione e rischio come parte integrante del loro progetto di lavoro. Questo tipo di pressione e di rischio non si limita al lavoro di SCP nonostante sia più frequente in questo ambito. Questo significa che le organizzazioni SCP hanno la speciale responsabilità di provvedere a servizi di tipo preventivo, di accompagnamento e, se necessario, cure e servizi educativi. Ciascuna organizzazione SCP ha sviluppato le sue proprie procedure e strumenti per mantenere un certo livello di responsabilità. Per esempio moduli per la gestione dello stress, della violenza e della pressione che sono introdotte come parte della preparazione e della formazione dell'esperto, come strumenti che accompagnino i seminari regionali specializzati e nella fase di relazione sulla missione dopo il ritorno dell'esperto. Ulteriori esempi includono un'offerta di regolare supervisione da parte di personale locale o un appuntamento per una formazione psicologica e lo sviluppo di politiche di sicurezza e piani di crisi.

Nei suoi campi d'azione il SCP fa affidamento su una varietà di strumenti project-specific per la gestione civile dei conflitti. Gli esperti studiano la maggior parte degli strumenti specifici durante il periodo di formazione. Gli esperti di pace dovrebbero però utilizzare ulteriori programmi di formazione sul territorio e condividerli gli uni con gli altri. Le organizzazioni del SCP hanno preso l'impegno di intensificare la documentazione degli strumenti SCP di maggior successo e lo scambio di esperienze correlate a questi.

9. Lavoro in rete e cooperazione

Reti di comunicazione e cooperazione costituiscono sia i mezzi che gli scopi ultimi della gestione civile dei conflitti. Questi sono importanti in ogni campo delle attività del SCP. Inoltre esiste uno stretto legame tra lo sviluppo della cooperazione e quello della gestione civile dei conflitti. Sviluppo significa inevitabilmente dover cambiare lo status quo quindi cambiare la costellazione degli interessi politici ed economici. Nonostante il lavoro sui conflitti sia spesso collegato al cambiamento delle attitudini, delle mentalità, o sia indirizzato verso esperienze traumatiche, i conflitti sono collegati a interessi materiali in un modo o nell'altro. Non è possibile, per i gruppi locali scelti, provare un autentico sentimento di pace duratura nella vita di tutti i giorni a meno che la pace sia accompagnata da un tangibile miglioramento della loro situazione materiale. Dunque la gestione dei conflitti necessita, senza dubbio, dell'integrazione (presa in considerazione) di attività di sviluppo economico. Inoltre, poiché le questioni riguardanti i conflitti sono di solito molto complesse, possono essere viste e affrontate da una gran varietà di punti di vista. Per esempio aspetti sociali, politici, economici, religiosi o etnici, connessi tra di loro con varie combinazioni possono essere posti al centro dell'attenzione. Tutte queste prospettive permettono molteplici (e in alcuni casi necessarie) reti di comunicazione e opportunità di cooperazione tra il SCP e altre organizzazioni sviluppate.

Reti di comunicazione viste come uno scambio di esperienze e di informazioni che non necessariamente debbano innestare il consenso possono stabilirsi tra più persone a diversi livelli. Ci sono diversi tipi di reti di comunicazione: quelle tra organizzazioni di partner locali, tra le organizzazioni SCP tedesche e determinate regioni; reti tra esperti di pace; o tra esperti di pace e le loro organizzazioni partner e altri attori della cooperazione allo sviluppo tedesca e internazionale. Esattamente come ogni altro aspetto del lavoro del SCP le reti di comunicazione devono essere guidate dal principio fondamentale dell'orientamento del partner.

Il SCP dà uno speciale contributo verso la costituzione di reti di comunicazione tra organizzazioni partner locali. Per esempio facilita lo scambio di abilità basate sulla rete del SCP e/o l'approccio di un SCP attraverso incontri di partner internazionali in Germania (scambio South-South). Contatti

stabiliti dall'esperto di pace possono aiutare nella costruzione di relazioni tra le organizzazioni partner o nel sostegno degli scambi dei partner con altre organizzazioni internazionali specializzate.

Grazie al Gruppo SCP esiste già una rete molto sviluppata tra le organizzazioni SCP tedesche attive in una determinata regione. È da tempo un'abitudine infatti, tra i gruppi, l'invitarsi a incontri su argomenti specifici, per scambiarsi vedute e idee su problemi tipici dello stato o della zona in questione, per lavorare insieme nel Gruppo di Lavoro sullo Sviluppo e la Pace (FriEnt), per collaborare nella preparazione e nella formazione, per sviluppare le pubbliche relazioni attraverso un lavoro comune, e per organizzare conferenze. Le organizzazioni partecipanti discutono su come il loro lavoro possa migliorare attraverso la divisione del lavoro e lo sviluppo di strategie su scala regionale.

Il Gruppo SCP sta attualmente promuovendo una rete di collaborazione tra esperti della pace basata sui mezzi disponibili, per aumentare il supporto in termini di conoscenze, facilitarne lo scambio tra colleghi, e migliorare le opportunità di creare nuove reti di collaborazione con organizzazioni partner.

Le collaborazioni tra gli esperti della pace e le organizzazioni partner da una parte, e altre organizzazioni per lo sviluppo tedesche e internazionali dall'altra, può aumentare l'impatto dei SCP, anche allargando le prospettive degli esperti della pace oltre il livello delle comunità di base. La cooperazione e la creazione di reti sono molto utili in diverse

fasi del progetto. Già nella fase della pianificazione, l'analisi dei potenziali per la pace e il conflitto tiene conto delle attività degli attori internazionali e stima il valore aggiunto che il personale può offrire rispetto alle attività già in essere (vantaggio comparativo). Questo può aiutare a prevenire sovrapposizioni e a identificare aspetti trascurati, e quindi individuare possibili forme di cooperazione. Nella fase di attuazione, attività di cooperazione importanti per i SCP possono essere, in particolare, le attività a livello regionale o locale promosse da organizzazioni partner che si collegano ad attività a livello nazionale. La collaborazione può riguardare laboratori organizzati dai partner, scambio di materiale per la formazione, la programmazione congiunta di attività di relazioni pubbliche e sensibilizzazione per promuovere una risoluzione nonviolenta del conflitto, e l'uso delle informazioni provenienti dai partner locali per fare lobbying e sensibilizzazione a livello nazionale.

In progetti definiti formalmente cooperativi con altre organizzazioni, gli esperti della pace potranno agire come "consiglieri del conflitto" offrendo una visione esterna del conflitto stesso e la loro conoscenza di strumenti legati al conflitto. In questo modo, essi supporteranno le organizzazioni che lavorano nella cooperazione allo sviluppo nella pianificazione e nell'attuazione di progetti più adatti al conflitto stesso.

Nel rapporto con altre organizzazioni partner, gli esperti della pace potranno offrire la loro conoscenza delle strutture, delle procedure e delle logiche dei finanziatori. Una prospettiva più ampia, migliorata dai contatti con altre organizzazioni, aiuterà gli esperti della pace ad identificare e utilizzare i collegamenti sistematici sottostanti il conflitto.

Quando possibile, il SCP incoraggia degli incontri di coordinamento tra gli esperti della pace e i rappresentanti di organizzazioni non governative con membri delle agenzie tedesche ufficiali, utilizzando spesso i forum esistenti nella missione tedesca ("jour fixe"). Questi incontri non dovrebbero essere usati solamente per scambiarsi informazioni e discutere della situazione della sicurezza, ma anche, maggiormente, per monitorare insieme la situazione del conflitto in corso (nuovi sviluppi, con un'attenzione particolare al potenziale per la pace o il conflitto). Questo costituisce un passo fondamentale verso risposte più coerenti da parte degli attori locali e internazionali.

Bonn, Germania, marzo 2005 Standards for the Civil Peace Service Common Basis for the Development of Projects as Defined by the Civil Peace Service Group

Action Committee Service for Peace (AGDF) Association for Development Cooperation (AGEH) Christian Services International (CFI) German Development Service (DED) Church Development Service (EED) EIRENE - International Christian Service for Peace Forum CPS (forumZFD) Community Services (WFD)

Bonn/Germany, March 2005 Contents 1. Introduction 1 2. In what type of conflicts does the CPS conduct projects? 2 3. Goals of the CPS 2 4. Fields of action for the CPS 3 5. By what results does the CPS wish to be judged? 3 6. Profile required of local partners 4 7. Core skills of peace experts 5 8. Methods and instruments of the CPS 6 9. Networking and cooperation 7 1. Introduction

The Civil Peace Service (CPS) has proven a successful new instrument for civil-society based peacebuilding within the framework of German development cooperation. The core task of the CPS is the placement of peace experts. Practical experience with CPS projects has now been gained over a period of five years. In an external evaluation of the development phase of the Service, the CPS has been called a successful policy initiative based on governmental and nongovernmental cooperation.

The vision of the players united in the CPS is a "positive peace" that is closely linked to the concept of "justice." Positive peace does not only imply the absence of physical violence but also the creation and strengthening of participatory and inclusive structures which allow the long-term prevention of the eruption of physical violence.

The goal of the CPS is to influence, by nonviolent means, the form and dynamics of a given conflict in such a way that violence is prevented, ended, or at least reduced ("working on conflict"). This applies to all three phases of a conflict: prior to the eruption of violence, during the violence, and after its end (post-conflict activities). This is where the CPS differs from general conflict-sensitive development cooperation, with the latter making an important contribution towards eliminating the structural causes of violent conflict ("working in conflict").

The CPS always works with local partners in its projects in order to identify opportunities for fostering peace which exist in civil society and to strengthen local forces for nonviolent conflict settlement. It also seeks to bring influence to bear on violent actors. With a view to ensuring that projects are sustainable, the employment and support of local peace experts is another important component of CPS projects, alongside the placement of expatriate personnel. This is why staff cost generally accounts for the largest portion of the project cost.

CPS projects alone cannot prevent or end armed conflict. It is only in combination with coherent contributions made by other policy fields, for instance foreign, economic, financial and security policy, at the national and international levels and in close cooperation with other players in the conflict regions in question that the prevention of violence can become a reality. The advantage of CPS as an instrument is

that civil society players are able to complement governmental initiatives but can work independently of the government at a variety of social levels.

One of the strengths of the CPS is the diversity of approaches it pursues. That diversity is the prerequisite for appropriate responses to differing contexts in (potential) conflict regions and for strengthening local potential for peace. Yet there is a need for further developing CPS as an instrument and sharpening its profile in terms of substance. Only in this way will it be possible to further increase the impact of CPS projects and to ensure that resources are used more efficiently. A clear CPS profile is also a prerequisite for achieving well-planned interaction with other instruments of development cooperation, human rights work and peace work on the ground.

The goal of this document is to reach agreement among the organizations united in the CPS Group on shared criteria for the CPS and to sharpen the profile of the CPS. The criteria have been agreed with the Federal Ministry for Economic Cooperation and Development. In future, they will serve as a basis for the CPS projects that are planned and designed together with partner organizations on the ground.

2. In what type of conflicts does the CPS conduct projects?

CPS projects are planned and implemented as interventions in contexts of long-lasting violent conflict between social groups within a country or region, or as a contribution towards preventing such conflict. The CPS generally becomes active in all three phases of a conflict with preventive efforts, conflict transformation or post-conflict activities. In practice, it is often impossible to clearly distinguish between one phase and the next. Post-conflict activities always include a preventive component. This is why CPS activities must always be able to identify the (potentially armed) conflict and the various parties to the conflict.

Generally, the conflicts in which the CPS can become active are characterized by a polarized, weakened civil society, a climate of fear and mistrust, and a high share of traumatized people. The CPS works both in highly asymmetric power conflicts (for instance between a government and an insurgent group) and in more symmetric conflicts between different population groups. In conflicts that are perceived as religious, European experts are easily regarded as part of the "Christian side." This is a field where peace experts and the CPS agencies must conduct themselves in a particularly sensitive way and must be conscious of their own role.

3. Goals of the CPS

The overarching goal of the CPS is to reduce or prevent violence, foster understanding and contribute towards sustainable, just peace in cooperation with local partners.

Project goals include fostering nonviolent ways of handling conflict and conflict potential, strengthening existing openings for reconciliation and for securing peace, and contributing towards the restoration of a functioning civil society. The goals are spelled out in more practical terms in the fields of action for the CPS.

4. Fields of action for the CPS

The following fields of action have turned out to be relevant in conflict situations to date:

- Develop structures for cooperation and dialogue across the lines of the conflict (including the strengthening of traditional arbitration bodies)
 - Create contact points and safe spaces for support for, and encounters between, the parties to the conflict
 - Strengthen information and communication channels related to the topic of "Causes and effects of violent conflict" (including peace journalism, networking, monitoring of conflict development)
 - Reintegrate and rehabilitate groups particularly affected by violence (including psychosocial support/trauma counseling)
 - Provide advice and training on the instruments and strategies of civil conflict management and with regard to institution-building
 - Peace education (including education to reduce enemy images)
 - Strengthen rule of law on local level (monitoring of the human rights situation, protection against human rights violations, local institution-building)
- These and other fields for action must be derived directly from the goals and desired results of the CPS and must by all means be confirmed by the analysis of the potential for peace and conflict undertaken before the start of the project (cf. chapter 8).

5. By what results does the CPS wish to be judged?

What is evaluated in order to assess results is the individual CPS project. A CPS project consists mainly of the placement of one or several peace experts. An external expert has qualifications, knowledge and resources to offer which are not available on the ground, or not to the same degree, and the expert uses his or her status as an outsider (credibility, legitimacy, impartiality, protection) and offers his or her personality (working style, creativity, solidarity) as an asset to the intercultural cooperation with the local partner organization.

In addition to the peace expert, a CPS project can consist of local experts and further activities pursued by the local partner organization with the participation of the peace expert. The duration of the project correlates with the assignment of the expert. In order to ensure the sustainability of CPS projects, it is possible – for the duration of an appropriate transition phase – to rely on short-term advisors or to support local experts even after the assignment of the peace expert has ended.

The CPS expects CPS projects to produce direct results

- through the work of the peace experts, in terms of enhancing the potential of the partner organization to reduce violence;
 - through the joint work of the peace experts and local partner organizations, in terms of effects on the partner organizations' direct target groups.
- The CPS expects CPS projects to produce indirect results in a given country in terms of an impact on a social conflict that is (potentially) violent. The CPS seeks to achieve a "structure-building" impact at the sociopolitical level, thus ensuring sustainability.

This is why CPS projects are planned in such a way as to achieve as many of the following results in relation to the partner organization, the target groups, and the conflict as possible:

- The local partner organization(s)/cooperation partners have been strengthened in terms of their institutional capacity, qualifications, networking, scope for action, political significance, and their motivation with a view to engaging in constructive conflict management.
- Partner organizations assume a visible role in the search for nonviolent solutions.
- Ideas that arise from the involvement of the peace expert are continued independently.
- Target groups have become more willing to cooperate with others.
- Communication structures have been built between parties to the conflict or hostile groups in the project region, and divisions have been overcome to some extent.
- People have been made aware of prejudice between population groups in the project region, and prejudice has been reduced.

- Local players have nonviolent resistance methods at their disposal and/or are better equipped to resist provocations taunting them into using violence.
- The debate on addressing past injustices has been launched and people's willingness to embark on reconciliation processes has increased.
- Existing local mechanisms for peaceful conflict settlement have been strengthened.
- The population's actual and perceived security has been enhanced.
- Change at the sociopolitical level has been triggered (e.g., school curricula have been changed, a law has been passed, a national network has been formed, etc.). Indicators must be defined for monitoring these results. Such indicators depend on the local context and should be discussed and agreed with the partner organization.

6. Profile required of local partners

Within the framework of the CPS, the organizations united in the CPS work together with local partners. The relationship with the partner organization and the way in which the peace expert is integrated into a given partner organization differ depending on the CPS organization in question.

The following requirements govern the selection of suitable partners: • The partner must offer a distinct potential for peace, evident both from the organization's type of work and from its relations with target groups and the legitimacy it enjoys among target groups.

• If a partner is involved in strengthening disadvantaged groups, the goal must be to increase their political participation and to foster the nonviolent representation of their interests.

• If a partner works together with armed groups, it must only do so with the goal of nonviolent conflict management.

• The partner seeks to gain the acceptance of the various parties to the conflict.

• Internally, a partner organization should be characterized by a high degree of transparency in terms of its goals and its internal decision-making processes and division of responsibilities.

The prerequisite for cooperation within the framework of the CPS is that the partner support the general goals of the CPS and accept the CPS criteria. The latter should be part of the dialogue with the partner from the very beginning of the planning phase. If the partner and the CPS organization disagree, they must not enter into co-operation.

Particularly sensitive forms of cooperation are needed in situations in which potential partners are players in the conflict themselves, or in which no viable civil society structures have emerged as yet. With a view to achieving sustainability, it is indispensable that local experts be included on a comprehensive scale and that a supportive autonomous institution be developed.

7. Core skills of peace experts

Peace experts must be selected based on the specific requirements of a given conflict situation and on the concrete needs of the partner organization. Generally speaking, the selection criteria for a peace expert relate to three areas: conditions which always have to be met if a person wants to do work under the CPS; social and personal skills needed for all projects; and specific skills/qualifications that have to be weighted in accordance with the project or program in question. The German CPS organization assesses the degree to which project-specific skills can be taught, or strengthened, as part of the expert's preparation for his or her assignment.

a) General criteria

• has completed relevant training or education program

• has several years of professional working experience

• has gained relevant experience working abroad, or comparable intercultural experience

• is actively engaged in civil society

• has gained experience in the fields of peace work, development work or similar community work (e.g., peace education, human rights work, civil society building, and similar areas)

• is oriented to, and identifies with, the goals and fundamental ideas of the CPS b) Social and personal skills • empathy

• flexibility and situation-oriented behavior

• ability to work independently in an organized and disciplined way

• high level of teamwork ability

• preventive health care (emotional and physical health: healthy degree of distance and closeness, frustration, stress management)

• general intercultural skills

• experience with handling extremely stressful situations

• ability to respond appropriately to threatening situations

• ability to reflect his/her own role (including in gender terms)

c) The following areas of skill requirements can be laid down for the project/ program-specific level:

• linguistic competency in the language of the host country

• linguistic competency in the relevant language of international communication

• regional experience in the target region

• general expertise (e.g., models and theories related to conflict, conflict development, and conflict intervention instruments; culture-specific conflict models; knowledge about women's gender-specific role in peace processes)

• professional expertise in line with the project assignment

• pedagogical competency (teaching, working with groups, animation and moderation, facilitating and negotiation techniques)

• fundamental skills (e.g., project planning, management and evaluation instruments; financial management; familiarity with the structures and procedures of donor organizations; electronic communication and information media;

media and public relations; lobbying) 8. Methods and instruments of the CPS

One important instrument of the CPS is the joint analysis of the potential for peace and conflict. The analysis is to be carried out together with the local partner, for instance as part of a preliminary study or of the joint project planning activities. The analysis must clearly define the conflict, the main actors, their interests, and the potential for peace as well as the scope for action of the partners themselves.

The tasks involved in a given activity are defined in such a way that the specific added value of an external CPS peace expert is clearly visible. The peace expert, the local partner and the German CPS organization engage in conflict-related monitoring. The monitoring efforts require that the development of the conflict be reviewed on a regular basis. In addition, project-based instruments are used in order to monitor un-intentional negative impacts of the partners' own activities and in order to take targeted action to strengthen positive impacts (e.g., Local Capacities for Peace/Do No Harm approach). Larger projects also rely on instruments that review the focal areas of the project as part of an analysis of the potential for conflict and peace (e.g., PCIA).

The peace experts are faced with special stress and risks as part of their project work. Such stress and risks are not limited to CPS work, but they are more frequent there. This means that the CPS organizations have a special responsibility to provide preventive, accompanying and, if need be, curative counseling and training services. Every CPS organization has developed its own procedures and instruments to live up to that responsibility, for instance modules for stress management and for dealing with violence and stress that are introduced as part of experts' preparation and training, as accompanying instruments at regional specialized seminars, and in the debriefing phase after experts' return. Further examples include an offer to provide regular supervision by local personnel or the appointment of contact persons with psychological training, and the development of security policies and crisis plans.

In its fields of action, the CPS relies on a variety of project-specific instruments for civil conflict management. Experts learn about most of the specific instruments during their preparation/training phase. But peace experts should also be able to make use of further training programs on the ground, and they should share expertise with each other. The CPS organizations have made a commitment to intensify the documentation of successful CPS instruments and the exchange of experience related to them.

9. Networking and cooperation

Networking and cooperation constitute both ends and means of civil conflict management. They are relevant for all fields of CPS activity. Also, there is a close link between development cooperation and civil conflict management. Development inevitably means changing the status quo and thus, changing the constellation of political and economic interests. Even though work on conflict often relates to the changing of attitudes, mentalities, or to addressing traumatic experiences, conflicts are linked with material interests in one way or another. It is not possible for local target groups to have a true feeling of lasting peace in their everyday lives unless peace is accompanied by a tangible improvement in their material situation. So conflict management requires, not least, the integration (the taking into account) of economic development activities. Moreover, conflictive issues are typically so complex that they can be viewed and addressed from a wide variety of perspectives. For instance, social, political, economic, religious or ethnic aspects in various combinations can be placed at the center of attention. All these perspectives allow for manifold (and in some cases, necessary) networking and cooperation opportunities between the CPS and other development organizations.

Networking as an exchange of experience and information which does not necessarily have to be geared towards a consensus can take place between players at a variety of levels. There are different types of networking: networking between local partner organizations; networking between German CPS organizations within a given region; networking among peace experts; and networking between peace experts and their partner organizations and other players of German and international development cooperation. Just like the other aspects of CPS work, networking must be guided by the fundamental principle of partner orientation.

The CPS makes a special contribution towards networking between local partner organizations. For instance, it facilitates the exchange of expertise based on the CPS network and/or the approach of a Civil Peace Service through regional partner meetings on the ground, or through international partner meetings in Germany (South-South exchange). Contacts established by the peace expert can help to build working relations between partner organizations or to foster partners' exchange with other international specialized organizations.

Thanks to the CPS Group, there is already a well-developed level of networking among German CPS organizations active in a given region. It has been standard practice to extend mutual invitations to specialized meetings, to exchange views on country-specific and regional issues, to work together in the Working Group on

Development and Peace (FriEnt), to cooperate on matters of training and preparation, to develop joint public relations activities, and to organize joint conferences. The participating organizations regularly consider how the development of country or regional strategies and the division of labor can help improve their work.

The CPS Group is currently enhancing the mutual networking among peace experts based on suitable media, in order to increase support in the form of expertise, facilitate the exchange of expertise among colleagues, and improve the opportunities for forging networks with partner organizations.

Networking between peace experts and their partner organizations on the one hand and other players of German and international development cooperation on the other extends the scope of the CPS's impact while simultaneously broadening the peace experts' perspective beyond the grassroots level. Networking and cooperation are helpful in a variety of project phases. As early as in the planning stage, the analysis of the potential for peace and conflict takes note of the activities of other international players and formulates the specific added value which the assigned personnel will offer with a view to existing efforts (comparative advantage). This can help prevent overlapping and identify neglected aspects and possible forms of cooperation. During the implementation phase, cooperative activities of particular interest

to the CPS include, in particular, project activities that link partners' projects at the local and regional levels to projects at the national level. Conceivable joint activities include workshops organized by partners; the exchange of training material; the joint design of public relations activities to advocate nonviolent conflict resolution; and the use of information from local partners for lobbying and advocacy activities at the national level.

In projects that are explicitly defined as cooperative projects with other development organizations, peace experts can serve as "conflict advisors" and provide an outsider's view of the conflict and offer their knowledge of conflict-related instruments. In that way, they support development cooperation players on the ground in making the planning and implementation of projects more sensitive to conflict.

In their relations with local partner organizations, an asset which peace experts can offer is their knowledge of donor organizations' structures, procedures and logic. A broad perspective, fostered by contacts with other organizations, helps peace experts to identify and utilize the systemic links underlying the conflict.

Wherever possible, the CPS encourages coordination meetings between peace experts and representatives of other nongovernmental organizations and of official German implementing agencies, or makes use of existing fora at the German mission ("jour fixe"). These meetings should not only be used in order to exchange information and discuss the security situation, but also, increasingly, in order to jointly monitor the conflict situation (new developments with regard to the potential for peace and conflict). This constitutes an important step towards more coherent responses from local and international players.

Bonn/Germany, March 2005